

La riforma del Diritto Fallimentare e ADIweb®

La tanto attesa riforma del diritto fallimentare si è concretizzata sviluppandosi lungo due direttrici fondamentali. Da un lato si è voluto porre maggiore enfasi alla salvaguardia dei valori aziendali, dall'altro l'obiettivo è stato la riduzione dei tempi di gestione delle procedure concorsuali. In quest'ottica, si è addivenuti ad una profonda riforma dell'istituto del concordato preventivo, si è introdotta una nuova procedura denominata "*Accordi di ristrutturazione del debito*" e si è prevista l'esenzione dall'azione revocatoria per gli atti, i pagamenti e le garanzie concesse in esecuzione di un piano attestato di risanamento. Questo significa un allargamento degli strumenti offerti all'impresa per la gestione della crisi, specialmente quando essa non degenera nella fase irreversibile dell'insolvenza.

Si richiamano qui solamente i tratti fondamentali dei tre istituti citati, al fine di poter delineare le possibili aree di intervento del professionista a supporto dell'impresa. Il rinnovato concordato preventivo prevede la possibilità per l'imprenditore che si trova in stato di crisi di presentare un piano che preveda la ristrutturazione dei debiti e la soddisfazione dei crediti attraverso qualsiasi forma, ovvero l'attribuzione delle attività ad un assuntore. Tale piano dovrà essere attestato da un professionista che si esprima sulla veridicità dei dati aziendali e sulla fattibilità del piano medesimo. L'istituto dell'accordo di ristrutturazione dei debiti prevede che il debitore depositi un accordo di ristrutturazione dei debiti stipulato con almeno il 60% dei creditori, unitamente ad una relazione redatta da un esperto sull'attuabilità dell'accordo stesso. Infine, il novellato articolo sulle revocatorie, prevede una protezione della revocatoria per atti, pagamenti e garanzie concesse dal debitore se posti in essere in esecuzione "*di un piano che appaia idoneo a consentire il risanamento della esposizione debitoria dell'impresa e ad assicurare il riequilibrio della sua situazione finanziaria*" e la cui ragionevolezza sia attestata da un professionista, come nelle operazioni di fusione mediante indebitamento.

Nel mutato contesto normativo diventa, pertanto, fondamentale per le imprese e per i loro consulenti dotarsi sia di strumenti di previsione della crisi, sia di strumenti che permettano di fronteggiare con efficacia i momenti di difficoltà che inevitabilmente

ogni impresa prima o poi si trova ad affrontare nel corso del suo operare. Per tale motivo un software dalle caratteristiche di ADIweb® è in grado di fornire un utile supporto sia con riferimento alla prevenzione della crisi, sia nella formulazione dei piani prospettici, siano essi rivolti alla liquidazione del patrimonio aziendale ovvero alla continuazione dell'attività di impresa.

ADIweb® è in grado di monitorare costantemente lo "stato di salute" dell'impresa mediante l'analisi dei dati qualitativi e quantitativi aziendali. L'inserimento di informazioni qualitative e dei bilanci dell'impresa, permette di ottenere automaticamente un giudizio (*score tecnico*) che dipende dal posizionamento della stessa rispetto agli equilibri (*patrimoniale, economico e finanziario*) e dal suo trend di sviluppo. Proprio l'analisi degli equilibri aziendali permette di verificare l'allontanamento da condizioni di normalità e lo spostamento verso situazioni di crisi. In definitiva, lo strumento ADIweb® permette di rivelare tempestivamente l'insorgenza dei sintomi della crisi.

Il supporto del software non si esaurisce alla fase di rivelazione degli indicatori della crisi, ma permette anche di proporre piani di superamento della crisi stessa volti al riequilibrio della struttura aziendale. In questo ambito, ADIweb® permette di formulare dei piani di riequilibrio in maniera estremamente semplice e veloce, utilizzando pochi parametri di previsione.

La costruzione del piano di risanamento parte dalla previsione dell'andamento del fatturato negli esercizi futuri. La stima dell'andamento del costo dei servizi, del costo del lavoro e dell'incidenza dei consumi sul fatturato, permette di addivenire alla stima del margine operativo lordo (M.O.L.). Ipotizzando la durata delle voci che compongono il capitale circolante netto commerciale (rimanenze, crediti di gestione, debiti di gestione) e collegandola al valore stimato del fatturato futuro, automaticamente otteniamo il valore del capitale circolante netto commerciale (capitale di giro). Inserendo, infine, i parametri di previsione degli interventi da operare sull'area degli investimenti (permette di stimare il capitale fisso) e su quella dei finanziamenti (permette di stimare capitale netto e capitale di debito), il software costruisce lo stato patrimoniale, il conto economico ed il rendiconto finanziario per ogni esercizio prospettico.

Una volta ottenuti i bilanci prospettici, è possibile verificare nuovamente gli equilibri dell'impresa al fine di sondare se gli interventi proposti sono stati in grado di riportare

l'impresa in condizioni di equilibrio. Se ciò non fosse avvenuto, è necessario ritornare alla fase di simulazione, andando a modificare i parametri su cui si base la costruzione del piano di riequilibrio. Tale procedimento sarà ripetuto fino a quando non si sarà raggiunto il posizionamento desiderato rispetto agli equilibri patrimoniale, finanziario ed economico.

Anche nel caso di superamento della crisi non rivolto alla continuazione dell'attività aziendale, la costruzione del piano di liquidazione può avvenire con ADIweb®. In questa ipotesi non serviranno i dati previsivi economici, ma solamente i valori di disinvestimento delle attività e di estinzione delle passività.

Questa breve panoramica ha l'intenzione di porre in relazione uno strumento come ADIweb® con la nuova disciplina della crisi d'impresa. In questo rinnovato ambito, il software potrà fungere sia da strumento di supporto nella costruzione del piano sia da strumento di ausilio per il professionista che è chiamato ad asseverare il piano stesso.

www.phedro.it - info@phedro.it